

«Un anno d'attesa per operarsi, caso limite» Il coordinamento: una segnalazione al giorno

Lino Anelli: «In un mese una trentina di Sos, due terzi risolti con l'Ausl». E giovedì, dopo Fiorenzuola, apre in città nuovo sportello

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Il limite massimo è stato di quasi 12 mesi. Un anno di "sforamento" sui tempi che invece sarebbero da garantire per legge, perché la persona fosse sottoposta a un intervento chirurgico richiesto da una patologia importante, «il cui ritardo, ora dopo l'operazione, sta costando parecchio», dice Lino Anelli, referente del Coordinamento su salute e medicina territoriale. Senza arrivare al caso limite (doveva operarsi a giugno '22, l'operazione è avvenuta a aprile '23), c'è un piacentino che, per sottoporsi a un intervento di ernia, dovrà attendere fino a novembre mentre in base alla prescrizione del medico (di febbraio) sarebbe dovuto entrare in sala operatoria entro aprile. Trenta casi verificati in un mese, sforamenti medi che vanno dai 4 ai 6 mesi, e l'esclusione «in genere» di patologie oncologiche tra quelle "in lista d'attesa". Ritardi su cui in parte l'Ausl, dopo le segnalazioni partite dal Coordinamento, sarebbe intervenuta per fissare sedute più ravvicinate nel tempo, mentre 8 casi resterebbero al momento aperti (tra cui il paziente che deve operarsi all'ernia). Altrove, in altre province o regioni di d'Italia, il quadro è ben peggiore. Resta il fatto che chi vie-

ne personalmente colpito nel suo diritto alla salute possa ritenersi danneggiato.

Anelli è il referente del Coordinamento che nel primo mese di attività della mail (coordinamentosalute.pc@gmail.com) dedicata alle segnalazioni di ritardi per visite e interventi chirurgici ha raccolto una trentina di Sos. Il personale medico - questo è lo stesso Anelli a riconoscerlo e farlo presente - è impegnato nel taglio dei tempi, dopo il ciclone pandemia. «Ma è pur vero - aggiunge - che il rispetto dei tempi d'attesa è un nostro diritto costituzionale. Esistono casi in cui il rinvio di qualche settimana può non arrecare alcuna conseguenza. Ma ci sono situazioni che presentano il rischio di un possibile aggravamento clinico. Il caso della persona che ha dovuto attendere un anno oltre il dovuto per un intervento e che ha subito un peggioramento, ne è la dimostrazione. Il personale medico e sanitario è sotto pressione, temiamo che dietro questo sforzo non esista un progetto». Alle difficoltà incontrate per fissare visite entro i tempi garantiti, si somma un ulteriore problema, segnalato dal Coordinamento. Quello di riuscire a fissare una visita, tramite Cup. «Riceviamo diverse segnalazioni - sostiene Anelli - da parte di cittadini che, al Cup, si sono sentiti rispondere che la lista era chiusa e non era possibile prenotare fino



Diverse le segnalazioni da persone che tramite il Cup di Piazzale Milano non sono riuscite a prenotare per chiusura liste

alla settimana seguente. E la settimana successiva, o il mese seguente, hanno ottenuto la medesima risposta. La legge dice che la chiusura delle prenotazioni può essere giustificata ma non oltre le 24 ore». A dare il polso delle richieste del territorio, due settimane fa, il fatto che a Fiorenzuola il Coordinamento abbia inaugurato (con le Brigate di solidarietà) il primo sportello per la segnalazione di ritardi nelle prenotazioni di visite, esami e interventi, e che già un secondo è all'orizzonte. Aprirà questo giovedì infatti, nella sala biblioteca della Coop Infrangibile a Piacenza, e sarà aperto ogni giovedì pomeriggio.

VISITE E ESAMI, I LIMITI TEMPORALI PER PRENOTARE

Dalle prestazioni urgenti alle programmate

PIACENZA

● Ecco il calendario dei tempi massimi per esami e visite mediche, secondo i volontari del coordinamento. Liste di attesa per visite ed esami, assicurarsi che sulla ricetta rilasciata dal medico sia indicata la classe di priorità: classe U (urgente) - prestazioni da eseguire nel minor tempo possibile e comunque entro 72 ore; classe B (breve) - prestazioni da eseguire entro 10 giorni; classe

D (differibile) - prestazioni da eseguire entro 30 giorni per le visite, ed entro 60 giorni per accertamenti diagnostici; classe P (programmata) - prestazioni da eseguire entro 120 giorni. Liste di attesa per ricovero, classe A: ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti o da recare grave pregiudizio alla prognosi; classe B: ricovero entro 60 giorni per casi clinici con intenso dolore, o

gravi disfunzioni, o grave disabilità, ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto da farsi emergenti, né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi; classe C: ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità e non manifestano tendenza ad aggravarsi, né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi; classe D: ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro 12 mesi. jed.cro.